

# CIVILE PROTESTA

## CONTRO LA CENSURA DELLA LIBERA ESPRESSIONE IN LINGUA SARDA

**La scelta discriminatoria de L'Unione Sarda e La Nuova Sardegna nei confronti della lingua sarda merita la giusta attenzione e risposte adeguate. Si tratta di battersi per piegare la stampa locale alle nostre esigenze.**

### OBIETTIVO DELLA PROTESTA

**Convincere gli editori dei due maggiori quotidiani italiani stampati in Sardegna che non è conveniente continuare con la discriminazione della lingua sarda (logudorese, campidanese, o limba sarda comuna), o delle altre parlate locali.**

Ciò si potrebbe ottenere in vari modi, ad esempio:

- attivandosi per far venir meno quel finanziamento pubblico che rende possibile l'adozione di scelte editoriali contro gli stessi lettori;
- inviando lettere di protesta ai due quotidiani;
- considerato che non pochi lettori acquistano il giornale locale per tenersi informati sulle morti, dando vita ad una cooperativa di giovani che gestiscano online i necrologi e che stampino un foglio per tutta l'isola, da vendere nelle edicole al massimo a 20 centesimi.

### FORMA DELLA PROTESTA

**Non acquistare il quotidiano locale secondo un preciso calendario, diciamo a partire dal 20 giugno (dopo le elezioni europee), impegnandosi all'acquisto alternativo di altro quotidiano non locale (l'intento non è certo quello di danneggiare gli edicolanti).**

Tale forma di protesta scatta dopo dieci giorni dalla mancata pubblicazione di una lettera in sardo, appositamente scritta e indirizzata ai due maggiori quotidiani locali e si interrompe nel caso di un cambiamento di linea dei giornali.

### PUBBLICIZZAZIONE DEL CALENDARIO DI PROTESTA

Tramite tutti i siti internet disponibili, radio, TV locali, ogni altra civile forma di pubblicità, compreso un eventuale annuncio preventivo a pagamento, IN SARDO, su L'Unione sarda e La Nuova Sardegna.

Fattori dell'iniziativa: Atzori Piero, J.F. Pintore e P. Pisu.

15 Aprile 2009.